

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 32, per un secondo lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da pagarsi per le spese costate — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovecchio.

Scrimpolto al cambio — Valore P. Maciadori N. 934 resso L. Pisa. — Un numero separato costa contesimi 15, se non avvenuto entro il 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non francate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari, esiste un contratto speciale.

Cot. 6. aprile p. v.

S' APRE L' ASSOCIAZIONE

AL

## GIORNALE DI UDINE

per trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di lire 8, tanto per Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Province d'Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vagli postali. Si pregano i nostri concittadini e comprovinciali ad antecipare l'importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretrato, a saldare i conti presso l'Amministrazione.

## LA MAGGIORANZA ED IL GOVERNO.

I giornali discutono sulla importanza numerica della Maggioranza e sul sostegno che da essa può sperare il Governo. Si va dicendo che la Camera è presso a poco quella di prima e che quindi il Governo si troverà nelle condizioni anteriori. Noi diciamo di no; prima di tutto perché molti dei vecchi deputati sono mutati, poiché perché sono mutate le circostanze.

Non si tratta soltanto di una forza numerica; la quale dovrebbe essere per il Governo, se la Maggioranza non si divide. Ma la forza deve venire dalle condizioni stesse nelle quali si trovano il Parlamento ed il Paese.

Crediamo prima di tutto, che la Opposizione sia ora più ostinata e più compatta di prima, almeno nella parte negativa riguardo al Governo. Ciò significa, che la Maggioranza deve essere più compatta alla sua volta. La compattezza dell'opposizione si è veduta già nelle nomine degli Uffizii, dove pur troppo s'ebbe a provare molta negligenza di certi membri della Maggioranza non comparsi i primi giorni.

Possia tutti i deputati della Maggioranza penseranno, che non si fanno due crisi ministeriali, e due crisi parlamentari l'una dopo l'altra. Se fosse tale il caso potrebbe avvicinarsi il momento d'una crisi costituzionale. Noi siamo certi, che ciò non avverrà, poiché, mentre il paese ha già cominciato a riflettere, devono riflettere anche i deputati della Maggioranza, i quali sarebbero soli resi responsabili de' suoi mali.

Ciò che venne detto nel discorso reale tutti lo sentono dentro di sé. L'Italia farà mostrare adesso di quello che sa fare, e se sa costituirsela libera ed ordinata. Adunque i membri della Maggioranza si persuaderanno della necessità di sostenere il Governo e di farlo migliore aiutandolo. Non si tratta che l'uno, o l'altro sia ministro, che Rattazzi, o Peruzzi, Lanza, o Minghetti, od altri abbia un portafoglio. Ormai nessuno di questi uomini darebbe forza al Governo col solo entrarci. Bisogna che Governo e Maggioranza trovino la forza in sé medesimi. Bisogna che il Governo parli francamente alla Maggioranza, e spieghi le proprie intenzioni chiega un appoggio sincero, franco e deciso; e se non l'ottiene, che lasci subito ad altri la responsabilità dei danni che proveranno al paese da nuove crisi. Bisogna che la maggioranza appoggi decisamente il Governo, che se non farà questo, sarà disfatta come partito. La opposizione il domani della sua vittoria sarebbe debole e divisa, e getterebbe il paese nel caos; ma però essa vincerebbe la Maggioranza, poi-

ché la disciplina del combattere la conosce molto bene. Dessa va all'assalto della buonetta contro al Governo. Si romperà le gambe, ma intanto ci va. Questi scapigliati non pensano alle conseguenze; e raschi dopo il mondo, ma gettare abasso il Governo lo sanano. Non lo saprebbero, se la maggioranza serrasse le file: ma essi confidano sulla faccia della Maggioranza e sul sapere ch'essa si suddivide in partiti personali, in gruppi comandati da aspiranti al potere. L'opposizione farà come Nicotera al Chiese, dove cacciò nel fiume i suoi soldati alla cieca; ma essi vi andarono animosamente. Se la Maggioranza sarà disattenta, soccomberà come partito politico a questi attacchi pazzi.

Si persuada il paese, che ormai non c'è altro rifugio che nel mettersi dappresso al Governo. Bisogna richiedere da questo che proponga le cose più urgenti, che ne chiega risolutamente alla Camera la pronta approvazione, e che possa lasci tempo ai deputati di occuparsi dei loro affari e di promuovere il progresso nelle Province, mentre esso prepara l'ordinamento definitivo dello Stato.

Se noi ajuteremo ora tutti il Governo salvaremo il paese e fonderemo il Reggimento parlamentare; se no cammineremo sulle tracce della Spagna e daremo prova della nostra incapacità politica.

## I FOTOGRAFI E L'ESPOSIZIONE DEL 1868

La fotografia può contribuire molto a decorare una esposizione regionale, ed a fare che di certa guisa si rappresenti in essa tutto un paese; e noi abbiamo ragione di domandare molte cose alla fotografia per la esposizione di Udine del 1868.

Prima di tutto si vorrebbero vedere rappresentate in questa esposizione le bellezze naturali del nostro paese, ciò che vi è di più caratteristico, di più atto ad allettare altri ed interessarlo a visitare questa regione. La fotografia può dare come un'ombra del paesaggio che si mostra da noi sotto i più svariati aspetti. Una raccolta ordinata di paesaggi della Marca orientale ordinati in guisa che servano alla illustrazione di questa regione sarebbe un vero regalo.

Poi ci sarebbero i monumenti architettonici, i quali abbondano nel nostro paese, ed hanno una certa originalità: e qui c'è per i fotografi una miniera inesauribile. Essi potrebbero dopo venderli anche ai visitatori, i quali vorrebbero portar seco qualche memoria del nostro paese. Non c'è piccola città, o borgata o villaggio per così dire di questa regione, che non presenti bei monumenti architettonici tuttora ignorati dalla maggior parte degli italiani.

Ignorati del pari sono molti capolavori della pittura antica sparsi per tutto il Friuli. Bisognerebbe che almeno si facessero conoscere mediante la fotografia, perché i visitatori si facciano un'idea delle ricchezze artistiche che in questo paese si trovano.

La fotografia potrebbe rendere anche dei servigi all'archeologia, riproducendo le lapidi, le iscrizioni, gli avanzi di antichità, le suppellettili antiche, i codici, le immagini ed i costumi antichi. Così verrebbe ad aiutarsi la esposizione archeologica.

I costumi viventi di tutti gli abitanti della nostra regione dovrebbero comparire nella nostra esposizione col mezzo della fotografia; poiché si tratta di passare in rassegna tutto il nostro paese, ed ogni cosa che vi alberga. Non basta però riprodurre i costumi, che giova altresì riprodurre i tipi degli abitanti. È certo che sul nostro suolo si sono confuse diverse razze, le quali si mostrano tuttora nei tipi diversi esistenti, e che special-

mente si conservano nelle montagne. Ora se la fotografia, guidata dal fisiologo, dall'etnografo e dall'artista, facesse una raccolta dei tipi esistenti nella nostra regione, renderebbe un grande servizio alla etnografia italiana, ed anche all'arte. Di questa maniera anche il mestiere del fotografo si può sollevare alla dignità dell'artista.

Non si tratta però soltanto dei tipi umani da raccogliersi dalla fotografia; la zoologia e l'agricoltura domandano, che essa riproduca anche i tipi degli animali domestici. Noi vorremmo quindi anche qualche raccolta dei camelli e puledri, dei bovini, e degli altri animali paesani fotografati, sempre avvertendo di riprodurre quelli che offrono il tipo pasciano più caratteristico. Le abitazioni rusticate più tipiche delle diverse regioni e plaghe, gli strumenti, le industrie locali, ogni cosa che valga a rappresentare la natura, l'arte, la società, i costumi della nostra regione gioverà che sia considerata dai fotografi nostri.

Noi ameremmo, che il nostro paese avesse il vanto di dare il principio alla contemplazione del bello anche nei luoghi fuori di strada. I viaggiatori non veggono che certi luoghi e perpetuamente quelli, ed ora, colle strade ferrate, sono più dimenticati che mai certi luoghi appartati degni di essere veduti. Noi avevamo immaginato un viaggio fuori della strada maestra per una delle nostre Illustrazioni. Ci piacerebbe che il Friuli cominciasse a porsi su questa via, e che i suoi fotografi iniziassero questo nuovo modo d'illustrazione dell'Italia.

Di più una illustrazione provinciale, o quindi nazionale fatta dalla fotografia, sotto a tutti gli aspetti da noi indicati ed altri ancora, aprirebbe a quest'arte un vastissimo campo. Essa potrebbe anche servire alla istruzione del popolo mediante gli occhi. Comincierebbero i musei, le accademie, le sale degli istituti a fregiarsi di siffatte raccolte; e queste poi verrebbero a collocarsi nelle scuole, nelle case, nelle officine. Così molte cognizioni si acquisterebbero col diletto degli occhi, molti studii ed insegnamenti sarebbero agevolati dalla fotografia.

Ristampiamo le assennate parole con le quali il Civinini, dopo aver annunciata la cessazione del Nuovo Diritto, esorta la gioventù italiana a non dividere le ire di parte, le passioni intemperanti di una generazione sciupata nella lotta e per la nazionale indipendenza, e ad accingersi all'opera di ricostituire moralmente l'Italia fortificata da studi seri, profondi e seguendo costantemente quello due stelle che gli uni partigiani spesso velarono, la giustizia e la libertà. I lettori vedranno che il nostro corrispondente di Firenze aveva ragione invitandoci alla riproduzione di così savi consigli:

Sono persuaso che è necessario rialzare in Italia il principio di autorità; ed invoco prodi ingegni che si pongano all'opera, non per istudio di parte, ma per affetto alla patria.

Il bisogno e i desiderii del paese non saranno soddisfatti, le riforme, le economie sono sogni, se non si pone a fondamento di tutto l'edificio politico un governo autorevole e rispettato. La debolezza del nostro governo sarebbe troppo in qualsiasi paese, meglio assuefatto a governarsi da sé: fra noi è causa necessaria, se non ci si pone pronto rimedio, di disfacimento e di morte.

Io spero nei giovani, che non hanno l'anima guasta dai rancori o dalle passioni, che travagliano noi partecipi della rivoluzione. Noi troppo odiammo e fummo odiali, troppo offendemmo e fummo offesi. Nella stampa specialmente è mestieri che sottentri a noi una schiera fresca, la quale porti nella discussione incorrotta la fede dei principi liberali, e una dottrina salda e sicura. Forse un giorno la storia sarà indulgente per noi, generazione infelice, che abbiamo degli errori e delle colpe secca we nell'assetto che ponemmo alla patria: nelle lotte sostenute per lei spesso sotto l'ingegno, e certo corrompimento anche il cuore. Non fu tutto inutile il nostro sacrificio: ma perchè non se ne perda miseramente.

il frutto, noi primi, dobbiamo desiderare che a otti sottrauti, per custodirlo, generazione migliore e più dotta.

Ed a lei dobbiamo ripetere senza fine il consiglio di non imitarci: di guardarsi dalle nostre posizioni, di non involgersi nelle nostre sette, di seguire due stelle che ai nostri occhi spesso velarono le nubi dell'ira di parte: la giustizia e la verità.

La stampa ha un altissimo influsso in Italia: deve conquistare alla libertà le moltitudini. Ma perché possa compierlo, deve essere condotta da uomini nobili e giusti, meno pregiudicati di noi. Troppo spesso, per esser giusta, essa dovrebbe essere severa con noi: possiamo noi essere giudici e parte?

«Porto con me la coscienza di non avere mai esercitato l'ufficio di pubblicista che col proposito del pubblico bene. Posso essermi ingannato nei modi. Soltanto l'ignoranza più superba può alzare la voce e dire al mondo: «tu non erra». Ma certo sento nell'anima mio fervido, come ai primi anni, l'amore per la patria e per la libertà; e gli errori stessi si debbono imputare all'affetto.

«Posso presto venire il giorno in cui sia fatto ride dei umori ch'oggi si provano per la salvezza della patria e delle libere istituzioni! Possano i tristi presagi che turbano gli animi più onesti esser presto provati bugiardi!

G. Civinini.

## Nostra corrispondenza.

(V) Ad ora, che i deputati della sinistra comparsero ieri numerosi negli uffizi e meglio disciaphinati che non i governativi, poiché votarono tutti d'accordo alla prima, gli uffizi riuscirono composti abbastanza bene. Dei nove seggi sono quattro completamente governativi, altri quattro mischi ed uno solo di pura opposizione. Non si può avere ancora una giusta misura della forza relativa dei partiti, ma pure anche questo è un indizio. Il resto si vedrà nella costituzione del seggio della Camera, che si potrà fare forza domani.

Difatti, ieri si convalidarono circa 240 elezioni, forse ne saranno convalidate oggi una novantina. In tal caso si avrebbero i due terzi dei deputati la cui elezione sarebbe convalidata e si potrebbe procedere alla costituzione del seggio.

Si crede che la sinistra proponga a suo candidato il Mancini, il quale, lasciato il centro sinistro dove sedeva della Camera, si portò alla sinistra. Egli, essendo stato quello che raccolse intorno al suo ordine del giorno la maggioranza del 136 l'11 febbraio, ed eletto da parecchi collegi come una dimostrazione, si sente forte di capitare il partito. Così la nuova opposizione avrebbe per guide principali Crispi, Ferraris e Mancini. C'è con questi, col De Luca e con qualche altro abbastanza da formare un Governo? No, credo di no. Noto, che se la sinistra ha portato via alla parte governativa una valente oratore e giureconsulto distinto, questa ha tolto altri sei tra uomini di maggiore solidità, come sono il De Preti ed il Correani.

A quest'ora è tuttavia dubbio quale sarà il candidato del Governo all'presidenza. Io credo che dare la preferenza al Mari, il quale si mostrò capace ed accolto a tutti i partiti per la sua imparzialità. Egli non è un candidato politico, sebbene appartenga alla maggioranza; ma si va suscitando, che egli procuri di esimersi per non pregiudicare di troppo la sua professione di avvocato, e che per uno scopo politico si voglia offrire la presidenza al Rattazzi. Ma non sarebbe migliore consiglio l'introdurre Rattazzi nel ministero oggi, che non metterlo nella situazione di abbattere il ministero dopo e di sostituirsi a lui? Io, per parte mia, confesso, che se ci avesse ad essere una crisi ministeriale, preferirei che accadesse subito. Mi si aggiunge, che il Rattazzi, owo fosso proposto a presidente, si rifiuterebbe.

Mi duole dirlo, ma non vedo ancora la maggioranza abbastanza determinata a procedere col Governo senza acclamazione di persone. C'è sempre in molti l'idea, che si abbiano da cercare nuove combinazioni. Perciò se il Riccioldi darà pronto effetto al pensiero di trovarsi coi trenta membri della maggioranza sempre più ampia e di far conoscere ad essa anche le particolarità delle leggi che intende proporre, gioverà a dare più presto un indicativo alla maggioranza. So che si è formato un seggio provvisorio per questa assemblea della maggioranza e che il Mari la presiederà.

Il De Preti ha dato l'incarico al cav. Grifaldi, ragioniere in capo della Commissione centrale della Cassa di Risparmio di Milano, di riformare il progetto della legge di contabilità.

Credo di poter affermare, senza alcun arabo, che la Commissione ragioniera che agisce qui per la

stessa ferita che interessa tanto il Friuli non sarà molto lontana dall'intendersi con noi nell'ultimo scopo.

L'Ufficio III della Camera propose oggi a piccola maggioranza, contro l'opinione della minoranza che voleva l'inchiesta, l'annullamento della elezione del prof. Ellero a Pordenone, per alcune irregolarità avvenute nella sezione di Sequals e di Aviano. Ci sono delle proteste, le quali fecero una qualche sensazione nell'ufficio. A Cividale hanno fatto uno sbaglio nel verbale d'una sezione; ma che non può avere conseguenze.

I due primi giorni vi sono stati due incidenti nella Camera, i quali dimostrano quali sono le disposizioni rispettive dei partiti. Il Nicotera voleva si sospendesse una elezione, quella del De Martino, perché egli aveva ricevuto un telegramma, nel quale si diceva che un tale avrebbe mandato una protesta. Egli mostrò estremamente violento ne' modi; ma poi il domani, colla logica sua propria, la sinistra non voleva che si sospendesse la elezione di un tale de' loro, nella cui elezione si presentavano molti vizii e sospetti; p. e. la mancanza d'un secondo appello, la rasciacatura del processo verbale, proteste di Elettori, 20 in numero, i quali non trovarono registrati che tre delle loro opinioni. Il Mancini spiegò bandiera in tale occasione, con un discorso magnificamente preparato; ma trovò, in un improvviso di Cordova, il pane, per i suoi denti. Si votò la sospensione ed un'inchiesta parlamentare: di qui le furie della sinistra. Alcuni di que' deputati schizzavano fuoco dagli occhi, uscendo; quanti si sentissero offesi dalla luce che si voleva fare o non l'amassero punto. Il Nicoli, il Lazzaro ed altri gridarono, ed il San Donato si fe' incontro ai Minghetti, dicendogli: «Noi andremo via», al che, arrestandosi, il Minghetti rispose: «Che c'entro io?». Insomma c'era un po' di dramma e prevede che domani la seduta sarà tempestosa. La Camera lavora molte ore tutti i giorni; sicché la verificazione dei poteri sarà presto avvenuta. Dio voglia che la Maggioranza si mostri così compatita com'è la sinistra.

## ITALIA

**Firenze.** Da Firenze si scrive:

Negli amici che sottoscrivano Garibaldi, e in lui stesso, sarebbe finta l'idea di risollevarlo col massimo ardore; la questione romana, e' di prendere per ciò un punto di partenza nuovo e inatteso.

Rammenterete che nei suoi ultimi discorsi il generale Garibaldi disse ripetutamente che la questione di Roma doveva sciogliersi con la legalità. — Ecco ora quale sarebbe la legge a cui si riferivano le sue parole.

Voi non avrete dimenticato che nelle ultime ore della Repubblica Romana, quando i Francesi stavano per uscire dalla città, l'Assemblea conferì a Garibaldi la Dittatura civile e militare, ch'egli non poté esercitare neppure un'ora allea appunto la occupazione francese.

Ora è probabile che in campo quella la Dittatura — si direbbe che il solo potere legale era l'Assemblea romana, e che quindi la Dittatura da essa conferita era della più stretta ed autentica legalità — si aggiunge che Garibaldi non poté esercitare il mandato conferito perché impedito dalla violenza, ma che non vi ha mai rinunciato, per cui, cessato l'imperdimento, riprese in lui il diritto e il dovere di esercitare.

Dato questo punto di partenza, è facile comprendere le vie che si vorrebbe seguire, a la metà a cui si potrebbe arrivare.

Nei bilanci questi occi lascio voi giudici sulla loro accettabilità, di cui non mi faccio punto maleducatore.

In questi giorni verrà dato alla Camera un nuovo supplemento al bilancio. Questo supplemento poterà nel progetto primitivo delle "notabili" economiche per 30 a 35 milioni.

La Gazzetta di Firenze riferisce la voce che il ministro Devincenzi abbia intenzione di deviare immediatamente alla costituzione delle strade comunali e provinciali.

Il medesimo scopo vorrebbe raggiungere col mezzo di un imprestito che dovrebbero fare i Comuni con la garanzia dello Stato, la cui somma complessiva sorpasserebbe i sessanta milioni di lire.

L'Alta Corte di Giustizia riunitasi sabato in Camera di Consiglio, sull'istanza di rinvio presentata dall'avvocato Seminatore, difensore dell'ammiraglio Persano, ha deliberato di aggiornare al primo aprile il pubblico dibattimento della causa contro il capitano ammiraglio di Persano. (G.U.F.)

In una corrispondenza fiorentina della Gazzetta di Milano leggiamo:

V'è il progetto di rilevare le opere pubbliche con reddito dello Stato, per erogarne dalle opere sovvenzioni annuali. In quest'operazione si vorrebbe comprendere anche il canale Cavour.

Scrivono alla Gazzetta di Milano:

Al ministero dell'Interno c'è stata una riunione di molti della maggioranza. Erano invitati Minghetti, Peruzzi, Lamarmora, Belluzzi, Sella, Popoli, Giorgi, Gabocci, Fabbri, Fenini, Piselli, Spaventa, nonni di tutte le gradazioni della maggioranza. Sarebbero intervenuti circa cinquanta e dovettero occuparsi del modo d'intendersi sulla condotta a tenore della maggioranza fin d'ora. Credo però che la conferenza risulti più prolissitica che concisa. Ho l'uso di sapere che si redimeranno altre volte.

Nell'Yonne si fa circolare una petizione contro il progetto di legge sulla organizzazione dell'armata. Il signor Bidault, avvocato alla Corte imperiale di Parigi l'ha trasmessa all'Assemblea Nazionale con pre-

specialmente per unirsi sul candidato alla presidenza della Camera.

Sarebbe trovare il buonilo di presentare per il 27 il progetto di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio di un altro trimestre. Io dubito che si riesca, se non si tengono almeno due sedute al giorno.

— Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Torino essere dal ministero delle finanze state elaborate nuove istruzioni intorno al modo di pagamento degli interessi del debito pubblico. Tali norme, che sono d'imminente pubblicazione, arreccano un notevole miglioramento in questo ramo di servizio e introducono un metodo più regolare, più spicco e al tempo stesso più sicuro.

— Da quanto abbiamo potuto raccogliere sulle disposizioni dei deputati, sembra che siano fermi nel voler che la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio sia approvata prima del primo aprile onde non metterò il governo nella ineluttabile necessità di ricorrere all'espeditivo incostituzionale di valersi per alcuni giorni di un decreto reale.

**Roma.** Scrivono da Roma che il Borbone è su tutte le furie contro il governo pontificio per la convenzione militare che può considerarsi come conclusa fra esso e il governo italiano ad estirpazione del brigantaggio.

I borbonici minacciano apertamente di pubblicare le prove della connivenza esistita finora fra il governo pontificio e i briganti.

— Scrivono al Diritto da Roma:

La presenza dei due generali italiani Della Chiessi e Della Torre i quali transi in Roma da tre giorni, ha destato il cicaleccio dei novellieri di mestiere, che vanno alzandaccio le più strane cose sulla presunta missione, che si pretende attribuire a questi due personaggi. Alcuni opinano che sia un rinfresco inviato a Tonello per appianare parecchie difficoltà non ancora sormontate. Altri sono di parere che i due generali abbiano incarico di studiare le situazioni e le forze di cui può all'occorrenza disporre il governo pontificio.

Qualunque sia in realtà lo scopo della venuta di questi signori, è certo che nulla rileva in essi una missione ufficiale, né appoggia le diverse supposizioni di piazza.

— Scrivono da Rovereto, all'Adige:

Alcuni giorni sono, venne a malconcia una spia che ora la sua vita è in forte. Non ancora venne scoperto l'autore di questo attentato.

La vigilia di S. Giuseppe venne rinforzato il numero dei gendarmi e delle guardie di polizia, ma ad ora di ciò e di altre misure prese dalla polizia, infiniti di vigili vennero sparsi per la città e molte bandiere nazionali vennero appese su poi muri e peretti delle case. — Eguale dimostrazione avvenne pure nei vicini paesi.

Il giorno 18 vennero arrestati per cause politiche i signori Carlo Canestrini, Domenico Echer, G. B. Zanelli, G. Candelpergher e Dott. Guatieri Ballista.

Per le leve militari di quel'anno alla città di Rovereto toccavano 12 uomini e siccome 13 sono le tasse pagate, si credeva che il tradizionismo venisse calcolato per l'anno venturo, ma invece in seguito ad un ordine venuto da Innsbruck si esonerò dalla leva tutti quelli che pagavano le tasse di esenzione volendo però, oltre a quelli, anche i 12 uomini.

Sul bastione di Riva è stata innalzata una bandiera, e ieri sono stati tradotti in carcere i signori Angelo Marchi, Illuminato Zanchi, Domenico Bresciani, Emerico Fisi (garibaldini) e Pier Ant. Martini.

## ESTERO

**Austria.** Il telegrafo aveva già annunciato che l'Austria stesso per inviare un corpo d'osservazione al confine serbo, e la *Wiener Zeitung* s'affrettò a amentire questa notizia. A questo proposito leggiamo nella *Presse*:

Veniamo a sapere da fonte attendibile che i conflitti serbo-turchi, i quali facevano temere una violazione del confine bosniaco da parte del governo serbo, sono pienamente appianati, e che le nostre troppe, le quali erano state destinate come corpo d'osservazione al confine austriaco, ricreterebbero già controdine.

Le spiegazioni che il principe Michele di Serbia diede in tale occasione, pare siano state trovate del tutto soddisfacenti dall'Austria, dalla Francia e dall'Inghilterra, le cui opinioni in questa questione sono affatto concordi.

**Francia.** La France dopo avere smentito la voce che il generale Fleury sia andato in missione a Vienna, che il sig. Benedetti abbia avuto destinazione diversa da Berlino, o altre voci, secondo essa egualmente false, soggiunge:

« Possiamo allermare non esistere nella politica estera della Francia e nei suoi rapporti colle potenze nessun incidente di cui possa preoccuparsi l'opinione pubblica, ed esortiamo una volta di più il pubblico a tenersi in guardia contro simili notizie arrisicate, di cui non si riesce a precisare la fonte e che, quando non sono maneggi di Borsa, sono quasi sempre impegni di partito. »

— Nell'Yonne si fa circolare una petizione contro il progetto di legge sulla organizzazione dell'armata. Il signor Bidault, avvocato alla Corte imperiale di Parigi l'ha trasmessa all'Assemblea Nazionale con pre-

ghiera di unirsi alla *Constitution d'Avignon* nell'appoggiare questa domanda. « Importa, dice il signor Bidault, che questa sottoscrizione s'estenda a tutta la Francia; molti di voi potrebbero forse avvertire questa mania di reggimento generale della gioventù francese e rendere la tranquillità ai pulci di famiglia. »

— Scrivono da Parigi a proposito delle discussioni avvenute nel Corpo legislativo:

Allo Tuilleries si è assai malecontenti della condotta tenuta in questa circostanza dal sig. Walewski, che si accusa di debolezza e di estenuazione. Non più contenti si fu del Rouher e per aver provocato la tempesta e per l'epiteto di energumeni, che a rigore eccitò in modo così straordinario gli animi. So di buona fonte che gli furono fatte delle osservazioni benedite in tono assai benigno, onde metterlo in guardia per un'altra volta.

L'impressione prodotta dalla notizia dei trattati prussiano-bavarese e prussiano-badense è ben luogo dal calmarci. Essa fu troppo forte perché abbia a scorrere al prete. Nella sala delle conferenze del corpo legislativo, se che questa notizia fece un'impressione quasi fulminea, e posso assicurarvi che se fosse arrivata ventiquattr'ore prima avrebbe prodotto un'influenza assai cattiva sul voto per l'interpellanza Thiers. Non quarantiquattro soli avrebbero votato contro l'ordine del giorno pura e semplice, caso avrebbe avuto un'assai più debole maggioranza.

Anche in alto luogo l'effetto non poteva essere più triste, e state certi che non si sarebbe malcontenti se l'opinione pubblica forzasse un tantino la mano verso l'azione.

**Germania.** Scrivono da Monaco all'Europe:

La maschera è gettata; e quel famoso trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Prussia e la Baviera, che data dal 22 agosto 1866, viene pubblicato in questo istante dalla *Gazzetta bavarese*. Il giornale ufficiale però ha esso perduto abbastanza inchiostro da quell'epoca lontana per provare che neusso trattato d'alleanza esisteva fra la Prussia e la Baviera; e il signor Hohenlohe ha egli abbastanza abilmente ingannato le due Camere, quando parlava loro di un trattato da concludersi, ma che in ogni caso non sarebbe che d'alleanza difensiva?

Il primo ministro e il giornale ufficiale non fecero che il loro dovere; bisognava tener segreto il trattato: non sono io che parlo, è la *Gazzetta ufficiale* stessa. Perché? Per ingannare meglio la Polonia che arrestava i Prussiani alle nostre porte, e che ci faceva ottenere delle condizioni di pace più favorevoli. Ora è inutile il fingere. Lo dice l'organo del signor Hohenlohe: siccome il signor Rouher proclamò alto e pubblicamente, sabbato scorso, al Corpo legislativo il principio delle nazionalità, il signor Bismarck e i ministri bavarese e badesi pensarono che conveniva cessare il sistema tenuto in questi 7 anni; essi credettero che questo trattato comune alla Baviera e al Baden, d'alleanza offensiva e difensiva parrebbe al Governo francese un pegno di pace.

L'atto d'alleanza non ha, del resto, nulla di niente, tranne che stipula l'assoggettamento di tutte le forze militari bavarese e badesi sotto il comando in capo del re di Prussia, nel caso di guerra. Esso annuncia inoltre la scambiabile garanzia per la integrità dei rispettivi territori, clausola prima ed esenziale di ogni trattato d'alleanza.

Quest'atto, cosa notevole, fu sottoscritto, insieme col trattato di pace bavaro-prussiano, a Berlino dal signor Von der Pfotenhau il 22 agosto 1866.

L'effetto prodotto qui è immenso inaudito.

**Inghilterra.** Il bill di riforma è attualmente vivamente discussa da tutta la stampa inglese.

Il *Daily News* crede che il ministero è ancora in tempo di emendarlo, facendo al più presto assai larghe concessioni, all'opinione unanime del popolo.

Il *Times* pensa pure che questo bill per essere accettato dal Parlamento e dalla Nazione ha bisogno di grandi modificazioni.

Il *Daily Telegraph* consiglia puramente e semplicemente al partito liberale di respingere il bill.

Il *Morning Post* predice digiù che il bill sarà respinto, e che il ministero cadrà.

Il *Morning Herald* dichiara che i conservatori hanno raggiunto il limite delle concessioni che era possibile accordare, e fa rimarcare che nessun partito può vantarsi di soddisfare la maggioranza nel redigere un bill di riforma.

**Olanda.** Si scrive dall'Aja:

« Le parole così: cerbo ed insultanti per questo paese pronunciate dal conte Bismarck in seno al Parlamento del nord hanno prodotto qui la più pesante sensazione. Il sentimento nazionale si rivolta contro questo tono di dileggio con cui il ministro di re Guglielmo si prende gioco delle altre potenze. »

« In mezzo alle risa dei deputati tedeschi il conte Bismarck ha apertamente accusato col tono più pronunciato di scherno, il ministero olandese d'aver sparso voci false ed allarmanti sull'attitudine della Prussia per riguardo all'Olanda a solo fine di far rotare alla Camera il bilancio della guerra. »

« L'irritazione popolare è al colmo e domanda che spiegazioni si facciano immediatamente dirette a Berlino. Ma è difficile che questo desiderio venga soddisfatto, giacché è troppa la paura che il conte Bismarck incuti ai nostri uomini di Stato. »

**Spagna.** I fogli clandestini circolano in gran numero e non v'ha giorno che la regina non sia regalata: « uno di quei scritti incendiari. »

In essi si mette a giorno tutto ciò che la storia ricorda di più disastroso della dinastia, e concludono col' eccitare il popolo spagnolo alla riscossa della

sua indipendenza morale o grandezza nazionale. Uno di quei proclami, fra tanti, termina con questo motto: « Uomini di fede e di cuore, svegliatevi, accovatevi, concertatevi! Non rinunciare alle vostre credenze; non piegare lo vostro bandiere, ma riunitevi tutte, associatevi, legittimatevi col santo nome di patria! Onorate, anzi tutto, come langue e muore, sotto il peso di una immonda tirannia, questa patria e vostra nazione! Volete quale fu o quel' è: questo fu un tempo stimata, e con quanto disprezzo è adesso trattata; come brillò un tempo e come ora giace dimessa..... Spagnoli, fratelli, finiamola! siamo liberi o moriamo gloriosamente! »

« Abbasso i Borbone! viva la sovranità nazionale! »

**Bosnia.** Si ha dal confine polacco:

Stando alla relazione di persona degna di sole, qui testé giunta dalla Polonia, Kostantinow, in Polonia, sarebbe sciolto a punto di concentramento dell'armata russa, la quale avrebbe da minacciare la Turchia. Giunsero a Kostantinow quattro intendenti russi di armata, che attendono principalmente ad allestire molto migliaia di baracche di legno, per ricoverare le truppe, che dentro il mese di maggio toccheranno il numero di 450,000 uomini. Presentemente sono acquartierati a Kostantinow e no' d'intorni, circa 30,000 uomini di tutte le armi. Rivestito ordine di marciare in Podilia anche i reggimenti di infanteria Wolwidz n. 40, Poltava n. 16, Tobolsk n. 20, Azoff n. 23, Dnieper n. 24, inoltre i reggimenti di cacciatori, Okolsk, Alesopol, Krementz, Simbir e Nizow, come pure i reggimenti d'usseri Olga, Annovor ed Aszja-Cassel.

— Il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Invalido russo* affermano che il governo e il popolo di Russia sono animati dai più pacifici sentimenti, e dichiarano che la politica della Russia in Oriente non ha lo scopo di minacciare o di conquistare la Turchia, ma di porre gli abitanti cristiani dell'impero turco allo stesso livello delle popolazioni mussulmane.

**Serbia.** Gli Israëli di Serbia presentarono alle grandi potenze un indirizzo dove espongono il profondo stato di miseria a cui furono ridotti per la violazione del patto internazionale che doveva proteggerli. Essi narrano come espulsi da tutte le parti della Serbia, dove trovavano i loro mezzi di esistenza, fossero relegati in un quartiere di Belgrado, dal quale non possono uscire in forza di una legge emanata nel 1861; narrano come il divieto di dedicarsi all'industria e al commercio li abbia colp

Caloro che credono aver titoli ad ottenere la facoltà di frequentare tale istruzione in luogo di quella dei giorni festivi, sono invitati a farne verbale domanda ai rispettivi comandanti di Compagnia, i quali vorranno compiacersi accordarsi solo a quelli che ne avessero assoluto bisogno.

Il Colon. Capo-Legione  
DI PRAMPERO.

**Il dott.** Pier Viviano Zecchini ci scrive da S.

Vito quanto segue:

«Non avendo nemmeno pensato di stampare, né attaccare ai muri di San Vito il cartello: Vogliamo direma a nostro Deputato, o onde si sappia che non solo *La Nazione*, ma anche *La Scuola e la Famiglia* pubblicò un articolo sui miei Quadri ecc. sono a preggersi di riportare nel suo giornale la scritta del periodico genovese che lo spedisce, la quale non sarà mai gradita dai nostri comprovinciali, poiché parla di uno di essi in modo da non farli vergognare. Se non fosse la circostanza cui testé ho accennata, non mi sarebbe mai venuto in mente di domandarle questa grazia, che sarà un atto di giustizia.»

Ed ecco l'articolo del Giornale di Genova intituito *Scuola e Famiglia*.

*Quadri della Grecia moderna* del dott. Pier Viviano Zecchini ed altri di Niccolò Tommaseo, seconda edizione corretta ed ampliata. Venezia, Tipografia Cecciani 1866.

È libro d'importanza storica e letteraria. L'autore è stato in Grecia: quindi conobbe luoghi, fatti, persone, e parla dei principali attori del grandioso dramma. — La rigenerazione della Grecia — e non parla, pare, con imparzialità, come si vede da quello che dice della Bobolina, alla quale è giudice severo, con tutto che ella fosse la Camillina di quella epoca. In questi quadri tutto è delineato con forti colori; clero, donne greche, matrimoni, danze, funerali, milizia greca. Molto si trattene sulla detta Bobolina, su Modena Maurozzi, sui Capodistria massime sulla morte di Giovanni, di Andrea Mauuli, e per incidenza parla anche di Odisseo e degli altri liberatori della Grecia dal giogo dei barbari. Molte di queste notizie cercheresti invano negli altri scrittori che narrano le prodezze de' nipoti di Miliziano e di Leonida.

Ma non trovi una magra descrizione dei fatti politici: belli di per sé o dettati con entusiasmo questi racconti e qualche volta anche con enfasi; sono anzio di illustrati da opportune citazioni, massimo d'Onore e di altri classici greci e delle descrizioni del paese, le quali cose provano nel Zecchini eletta dottrina e squisito senso del bello.

Dalla materia passando alla forma, o meglio al modo col quale l'illustre A. ha rivestito i suoi pensieri, pare a noi che la fogna dell'affetto, grande in lui per le cose di Grecia come fossero italiane, l'abbia trascinato con tanta foga da impedirgli maggiore diligenza nella locuzione, che vorremmo un poco più pura e più eletta nella formazione dei periodi, alcuni dei quali lunghi ed intralciati da perdere il filo, come puoi vedere a pag. 7 nel primo paragrafo, ed a pag. 34 egualmente paragrafo primo. 1). Come pure i periodi son guastati qualche volta da parentesi viziosa siccome quella a pag. 38 che dura ben tre versi e mezzo, e quella a pag. 209. 2). E A. ha l'esempio del Tommaseo, di cui ha pubblicato il *Supplemento* alle materie da lui tradotte. Il Tommaseo ha stile vibrato, conciso, periodi tutti brevi, qualche volta troppo. Su questo esemplare avrebbe potuto lo Zecchini modellare il proprio stile. E che non sarebbe stato difficile lo prova il paragrafo a pag. 47 ove parla dell'archimandrita Dircio, scritto con nervo e brevità.

Se all'entusiasmo, all'affetto direi al fuoco grande col quale è dettato questo libro rispondesse la giacitura dei periodi, e fossero più concisi, e con più accorta divisione di parti da proceder rapidi, vibrati e con maggior varietà; lo scritto, con tutti che giunga quasi alle 500 pagine in bel formato e di caratteri compatti, sarebbe lettura anche più dietosa e ghiotta.

prof. Lorenzo Neri.

(1) Periodi di otto o dieci linee.

(2) Parentesi di tre linee.

**Il dott. G. Batt. Brunetta** medico e chirurgo in Pordenone, con lettera offriva all'illustre generale Garibaldi la dedica d'un suo libro, che tratta principalmente sopra il morbo pellagra, ed il grande patriota, degnando l'offerta, rispondevagli:

«Caro Brunetta!

Aderisco di vero cuore alla gentile domanda Vostra, reputandomi ben fortunato di poter dare il mio nome ad un'opera, il cui scopo è eminentemente umanitario.

S. Fiorano, 17 marzo.

Vostro  
G. GARIBALDI.

**Da Polcenigo** scrivono al Diritto la lettera che qui sotto riproduciamo, giàché tratta di cose modeste si ma che pure trovano luogo opportuno, se non in un giornale della capitale, almeno nel giornale della provincia:

I cittadini, che sotto il dominio straniero erano proverbialmente disuniti, sentamente si fusero. L'intellegente sindaco, coadiuvato indistintamente da tutti, comprendendo che l'avvenire, la gloria e i destini d'Italia sono fondati sull'istruzione del popolo e sulla retta organizzazione della milizia cittadina, e a questa e a quella alacremente diede opera solerte reggendo alla indolente ignoranza degli antecedenti mestri l'istruzione del popolo, fondando scuole, che, rette a record del passato di chi le istituì, non potevano dare se non ottimi frutti. La guardia nazionale sarà atta a destare invidia perché i bravi uff-

iciali che vi furono scelti, compilavano una statuta che grandemente li onora, perché informati a quel principio che sono la base fondamentale delle libere istituzioni.

E pure non è di una città che qui si parla, ma d'un piccolo borgo del Friuli: di Polcenigo, presso, che lo proponeva a modello a molti circoscrizioni, i quali la parola libertà stranamente intendendo, non ponno che discorsi percorrer la via, che ci ha il destino segnato. —

**Il fruttuoso ab.** Celestino Suzzi, che attualmente è professore nelle scuole ginnasiali di Ferrara, ci manda il suo obolo per busto di Pietro Zorutti, o in meno i seguenti versi che stampiamo ad onore di entrambi.

**IN MORTE  
dell'arguto e grazioso nostro poeta vernacolo**

### PIETRO ZORUTTI

— (—)

Sonetto.

Voce, che il caro mio sermon ostio

Modulavi si dolce, che l'amore  
Più schietto e Nemo e l'ilaro Lepore

D'altro sermon più non avean desio,

Fia ver che l'aure nostre, in cui tal bro

Tu metteri, le tue note canore,  
Più non udran? Ohi, Muse! è gran dolore

Questo; versate pur di pianto un río.

Ma che? Genio del Turro, perché Morte

Ti colte, non cred' io che i tuoi concenti

Del tuo mortal dividano la sorte.

S'ode tutt'Brofferio in su la Dora,

Il Séves' ode i Portiani accenti,

E Zerutti in Friul non fia che mora

Ferrara, 25 marzo 1807.

Prof. Celestino Suzzi.

**L'Artiere** Giornale pel popolo. Il N. 12 di questo Giornale contiene le seguenti materie: Cronaca politica (F. Pagavini) L'amministrazione della Provincia e del Comune nel Regno d'Italia VI. (C. Giussani) Soscrizioni patriottiche per un busto al poeta friulano Pietro Zorutti (G. B. Bassi) Igienico-Varietà Cose locali. Tumulti deplorabili. Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Comando della Guardia Nazionale. Biblioteca Comunale. Teatro.

**Sottoscrizione** pel busto di Pietro Zorutti, poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese Antonio Marignani e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Fasser Antonio	it. lire 5
de Poli G. Batt.	5
Mason Giuseppe	2
Creamona Giacomo	2
Pernini Giovanni	2
Bertoni Lorenzo	2
Parrucco delle Grazie	15
Nardini Antonio	15
Pico Antonio	2
Muccetti dott. Michele	5
Pertoldi Placido	5
Candotti prof. Luigi	5
Joppi dott. Antonio	5
Suzzi prof. Celestino	2
Berlettini Mario	4
Scala dott. Andrea architetto	20
Vatoi dott. Giambattista	2.50
Pordenon dott. Federico avv.	2.50

**Teatro Sociale.** Questa sera si recita *Elisabetta Soares* ovvero *Suor Teresa*, dramma in 5 atti di Camoletti: indi lo scherzo comico *Il Forzato e la Cucitrice*. Questa recita non compresa nell'abbonamento, è a beneficio dell'attrice signora Eleira Pasquali.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### CARTEGGIO PARTICOLARE

del

#### GIORNALE DI UDINE

Firenze, 25 marzo.

(V) Questa sera si radunò una Assemblea della maggioranza sotto alla presidenza del Pisanielli. I deputati veneti vi abbondavano, ed erano invitati tutti i deputati di colore governativo. Si trattò di stabilire il candidato alla presidenza, e fu deciso con grande concordia di rinominare il Mari, il quale è veramente un ottimo presidente, imparziale e spicciativo. Ci fu meno consenso circa ai vicepresidenti; poiché alcuni del partito, considerando che i vicepresidenti, o sono nulla, o sono presidenti, o che all'opposizione si deve fare piuttosto larga parte di segretari, che nel seggio esercitano una vera controlleuria di tutti gli uni riguardo gli altri, volevano che si procacciassero di nominare, i primi quattro, tutti del proprio partito, gli altri otto un po' per parte. Ciò tanto più, che il partito avverso non cessava di nominare tutti i suoi, sicché gli oppositori sarebbero nominati a grande maggioranza, i governativi con meno voti, avendo i primi saltato quelli di tutti i partiti. Il deputato Cappi, ch'è uno de' più valenti ed integri deputati piemontesi staccati dalla

Permanente, opinò che nella nomina dei vicepresidenti la maggioranza debba essere più larga, e dunque qualcosa alla parte avversa. Ci disse bene delle buone ragioni, tanto in ordine alla tolleranza ed essence del Governo costituzionale, quanto in ordine alla situazione del momento. Laddio il ministero di non avere penduto un momento a risarcire le elezioni, ma considerò che con questo non si aveva lasciato al paese abbastanza tempo a riflettere. L'urlo con tutti delle necessità di formare una maggioranza governativa, se si vuole lo stabilimento del regime costituzionale e l'ordinamento del paese.

I deputati più riflessivi ed assennati mostrano di avere riportato dai loro colleghi quasi tutti l'opinione che giovi formare tosto una maggioranza governativa, per spedire in questi tre mesi gli affari più urgenti.

Questa opinione estendo generale, e tutti volendo procedere negli affari con impediti, è probabile, che la sessione di quest'anno finisca in giugno, e che in tre mesi si faccia più che altro volte in nuovo o dieci. Così non si sfiancheranno né il Parlamento, né il governo, né il paese.

L'assemblea si ricovererà domani, per fare la lista dei vicepresidenti, secondo che ad ognuno suggerirà la sua coscienza.

Domani saranno riferite molte altre elezioni, anche mercoledì si costituirà il seggio. Oggi erano già consolidate 388 elezioni.

Leggiamo nel *Corriere della Venezia*:

Una depulazione scelta dai Comuni interessati è formata dei sindaci di Venezia e di Bassano, e da un rappresentante di questa Camera di commercio, si è recata in questi giorni a Firenze per ottenere che nel trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria, fosse stabilita non solo la congiuntione di due linee importantissime per Venezia, ma ezzandio che fossero prestabiliti i punti in cui sui due territori dovrà aver luogo tale congiuntione.

Esse linee sono Venezia-Castelfranco-Bassano-Trento, col punto di congiuntione un po' più in là di Primolano; l'altra Venezia-San-Donà-Portogruaro-Pontebba.

Sappiamo che questa Commissione non trovò favorevole l'incaricato austriaco, al quale però fece sensazione l'udire che le Camere potrebbero per questi fatti non approvarlo il trattato, colla stessa facilità con cui venisse progettato dal ministero. Giova sperare che i Dicasteri che a questa faccenda hanno rapporto e sono quelli degli esteri, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, accoglieranno con la sollecitudine che meritano le raccomandazioni della Commissione, e non vorranno così per questo come per altri oggetti, tra' quali la pesca sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, precipitare la conclusione d'uno trattato che potrebbe con motivi molto fondati e con grave danno esporli ad un rigetto per parte delle Camere.

La notizia forse più importante della giornata, è la partenza del commendatore Rebaudengo, capo della Cosa del Re, il quale surregò il Nigra, e che, insieme alla piena fiducia di S. M., gode quella del conte Mensabrea e dei più influenti personaggi di Corte. Il Rebaudengo è partito per Roma con una missione speciale, e a quanto si assicura, della massima importanza presso la Santa Sede.

Dicesi che il ministro della marina con apposito ordine del giorno abbia vietato che d'ora innanzi vengano accordate licenze agli ufficiali di marina.

Il *Corriere del Palatino* ha una lettera da Maggona, in data del 17 marzo, nella quale si parla di armamenti e preparativi militari che stanno svolgendo in quella fortezza. Per dare un'idea del come siano forniti quegli arsenali, basti il dire che furono rilasciati alla Commissione badese 6000 fucili ad ago, e che questa consegna non vi cagionò nessuno vuolto sensibile. La guarnigione attende a fabbricare cartucce, di cui si fanno giornalmente oltre a 18.000. La fortezza viene armata velocemente con nuove artiglierie.

Leggiamo nell'*Italia*:

Il ministero della marina ha diramato ordini segreti per tener pronte diverse navi corazzate, le quali saranno armate con i nuovi cannone venuti dalle fonderie inglesi.

L'ammiraglio Riboty resterà al comando di tutte le forze navali che andranno a riunirsi nelle acque del Levante.

Io tutti gli stabilimenti di marina vennero aumentati gli operai per le copiose commissioni date dal governo.

In somma ci si assicura essersi deciso di accrescere considerevolmente la squadra permanente nel Mediterraneo con navi da trasporto e con corazzate.

### TELEGRAFIA PRIVATA.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 26.

Il ministero dà spiegazioni circa il ritardo di alcuni verbali elettorali. Approvansi 15 elezioni, molte delle quali erano in contestazione: ordinansi una inchiesta sopra quelle di Chivasso, di S. Nicandro e di Tortona. Ricciardi in proposito di quest'ultima censura l'ingerenza dei Prefetti: annullasi la elezione di Borgomanero. Per domani è fissata la elezione del presidente.

**Firenze, 27.** La *Gazzetta Ufficiale*

annuncia che il senatore Deslippe è morto a Hongkong.

**New-York, 25.** Il Senato adottò il progetto che autorizza la vendita di navi da guerra agli Stati belligeranti che trovansi in pace coi Stati Uniti. Violenti uragani ebbero luogo lungo le coste dell'Atlantico. Deploransi parecchi naufragi.

**Roma, 26.** Istituiti dal Messico, che Massimiliano ritornò a Queretaro. I Juaristi preparansi ad assediare Queretaro.

**Londra, 26.** Stamane i macchinisti conduttori della ferrovia di Londra a Abingdon fecero sciopero.

**New-York, 25.** Fu presentata al Senato una deliberazione che propone come conforme a giustizia che Davis sia citato innanzi al tribunale oppure rilasciato sotto cauzione, facendogli sottoscrivere l'impegno di compar

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 1216

p. 3

## EDITTO.

Sopra nuova istanza dell'esecutante Lorenzo di Antonio De Marchi di Raveo, contro l'esecutante G. Batt. di Pier Antonio Guarullini di Friesia, ed il creditore ipotecario iscritto Giovanni su Nicolo' Taddeo di Trieste, sarà tenuto nel locale di residenza di questo ufficio Pretorio d'appalto Commissione nel 4 Maggio p. v. alle ore 10 ant. un quarto incontro per la vendita delle reali stabili in mappa di Friesia già descritte nel precedente Editto 13 Maggio 1866 N. 5337, stato pubblicato nei supplementi della Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 16, 19, e 21 Giugno Nrs. 49, 50, 51 alle condizioni di quell'Editto tranne che i boni si vendono per qualunque prezzo al miglior offerto.

Il presente si allega all'Albo Pretorio, in Comune di Susegana, e ai pubblici nel Giornale Ufficiale.

Dalla R. Pretura

Tolmazzo 5 Febbraio 1867.

Per R. Pretore

CICOGNA

N. 1308

p. 4

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 10, 26, e 31 maggio 1867 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pm. avranno luogo in quest'ufficio tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti ad istanza della ditta mercantile di Udine Antonio Vincenti ed in pregiudizio dell'Benedetto q.m. Francesco e Francesco padre e figlio Paschini di Venzone, alle seguenti condizioni:

1. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati come appieghi.  
2. Nel primo e secondo esperimento la delibera di ciascun lotto non seguirà che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento avrà luogo anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purché basti a coprire tanto in linea di capitale quanto in linea d'interessi e spese tutti i creditori iscritti.

3. Ogni optante all'asta, eccettuata la ditta esecutante, dovrà cantare la sua offerta depositando il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira e ciò a mani della commissione giudiciale ed in pezzi d'oro da 20 franchi in ragione di fiorini 6.10.

4. Ai citudorai dell'asta verranno restituiti i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi deliberati.

5. Ogni deliberataro dovrà entro 15 giorni continuo dalla delibera depositare il prezzo in seno del R. Tribunale provinciale di Udine in pezzi d'oro da 20 franchi nella cassa del sig. Difesa Piani, imputandovi l'importo del deposito di cui è cenno nel precedente articolo 3; e gestendo deliberataria la ditta esecutante questa non sarà tenuta che a depositare nel detto termine, e nelle valute di cui sopra, la somma di fiorini 30.00 importo capitale e di un triennio interessi dovuti alla R. Finanza, salvo liquidazione.

6. La parte esecutante non presta garanzia di erogazione.

7. Mandando il deliberataro a qualsiasi delle premesse condizioni, potrà la ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realtà o le realtà deliberategli, ed il deliberataro perderà ipso facto il già eseguito deposito che dovrà a vantaggio della parte esecutante e creditori iscritti.

8. Ogni deliberataro dovrà entro 15 giorni continuo dalla delibera depositare il prezzo in seno del R. Tribunale provinciale di Udine in pezzi d'oro da 20 franchi nella cassa del sig. Difesa Piani, imputandovi l'importo del deposito di cui è cenno nel precedente articolo 3; e gestendo deliberataria la ditta esecutante questa non sarà tenuta che a depositare nel detto termine, e nelle valute di cui sopra, la somma di fiorini 30.00 importo capitale e di un triennio interessi dovuti alla R. Finanza, salvo liquidazione.

9. Descrizione degli immobili in pertinenza di Venzone.

Lotto I.

Casa d'abitazione al n. 39 rosso ed in mappa descritta col n. 3 di pert. 0.06 colla rendita di lire 7. nonché col n. 30 di pert. 0.24, colla rend. di lire 37.70, stimata for. 850.

Orto delineato sotto il n. 713 di mappa colla superficie di pert. 0.28 e colla rendita di lire 0.56, stimata for. 52.70.

La pertinenza di Ungheria:

Lotto II.

Fondo pascolivo posto nel monte Bebedda, chiamato la Sioga di Quelon di Quinz, che nella mappa comunaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1861 n. 3589 della R. Direzione del censimento correttamente col n. 728, di mappa della superficie di pert. 10.80, e colla rendita di lire 0.76, stimata for. 13.80.

Tutto si pubblicherà all'albo e nei luoghi soliti, e s'inscriverà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura

Reggente

ZAMBALDI

Vittorio 15 Sezioni cancelli,

N. 1309 REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distretto di Pordenone

III Municipio di Bagnaria

AVVISO D'ASTA

In seguito a Decreto Congregazionale 1 marzo 1866

N. 1336 si devono appaltare le opere infrascrive-

re quindi nel giorno 30 marzo 1867 ore 10 ant. sarà aperto in quest'Ufficio e i secondi esperimenti d'asta allo seguente condizioni:

1. Per garanzia dell'asta ogni offerto dovrà depositare la somma indicata nella qui appiedi Tabella.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerto, e sarà vincolata alla superior approvazione.

3. Il deliberataro al punto di firmare l'atto d'asta dichiarerà il suo domicilio nel Distretto per la intimazione degli atti che all'appaltatore si riferiscono.

4. Mancando d'intervenire alla stipulazione del Contratto nel giorno che gli verrà presto, perderà la metà del deposito. — Alla stessa committitaria andrà soggetto non producendo al momento della celebrazione del Contratto la tidejusione bencivis a cauzione dei lavori assunti. Prestata questa, si restituirà il deposito.

5. Il Progetto, Capitolato e Tipi sono ostensibili presso questo Ufficio dalle ore 10 ant alle 2 pm. di ogni giorno.

L'asta si terrà sotto le discipline del Regolamento 4 maggio 1867, in quanto non stiano in opposizione a posteriori determinazioni.

Bagnaria li 23 Marzo 1867.

Il Sindaco  
G. BEARZI

La Giunta  
P. BORTOLINI  
L. BORDIGA

Il II. Segretario  
Tracanelli.

Tabella

Descrizione delle opere da appaltarsi: Costruzione del II tronco di strada (dalla Frasca a Campolongo) sulla base della perizia dell'ingegnere signor dott. De Biasio.

Importo dei lavori: lire 8899.00, ultima offerta del signor Piani Domenico.

Importo del deposito: lire 030.00.

Importo dello spese d'asta: lire 70.00.

Importo della tidejusione: lire 930.00.

Osservazioni: I pagamenti saranno effettuati in parti uguali negli anni 1867, 1868, 1869.

LA DITTA  
**LESKOVIC E BANDIANI**  
IN UDINE.

(nota agli agricoltori del Friuli per le somministrazioni di zolfo negli scorsi quattro anni)

**Avvisa**  
che porrà in vendita, con straordinario ribasso di prezzo, del

**ZOLFO**

di perfetta molitura e raddoppiala burattazione con veli fittissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una pubblica sottoscrizione con speciale favore nel prezzo per soscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo Giornale ed apposita circolare.

**CASA DA VENDERE**  
o d'affittare

con bottega, magazzini, corte, due forni ecc. in Piazza S. Giacomo, Contrada Pescheria-Vecchia al N. 1066 rosso.

Rivolgersi al sig. Giov. Batt. Strada, recapito Caffè Meneghetti.

**Olio Fegato Merluzzo**  
**ZOBO-FERRATO**

preparato  
cell'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

Ottimo rimedio per rigenerare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema linfatico glandolare, serefotosi, rachitismo, catarrho polmonare, tubercolosi, infarctimenti del visceri del basso ventre anima ecc. ecc.

Ogni dose contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste per Serravalle, Udine, Filippuzzi, Tolmezzo, Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Rovigo, Sacile Bussol, Vittorio, Cao.

## LEZIONI DI MUSICA

P. DE CARINA di Monfalcone, emigrato politico, si offre alle famiglie come maestro di piano-forte.

Avendo già più volte ottenuta la più lusinghiera approvazione del pubblico come pianista nei teatri di questa e di altre città, spera che non gli verrà meno il benevolo appoggio degli amatori della nobile arte della musica.

(Ricapito presso il libraio L. Berletti).

## THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua o Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornendo inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Orologi, Strumenti, Strutture di metallo, Strade per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Acqua, G. Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigarsi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 10, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

OLJ  
DI FEGATO DI MERLUZZO

JONGH E BERAL

**L'olio di fegato di merluzzo**, bruno-chiaro del Dott. de-Jongh e l'Olio bianchissimo Beral e Ambron sono ormai riconosciuti i più efficaci che vi sieno in Commercio per assicurare al Pubblico la legittimità di questi Olj la Regia Prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1866 decreta la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il Chimico del Consiglio Sanitario assunto da un uffiziale di pubblica sicurezza per l'esecuzione. I medesimi fanno frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita della firma del concessionario G. AMBRON, domiciliato a Napoli e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendesi a Milano dai principali droghieri Farmacisti, a UDINE da FILIPPONI farmacista, e dai seguenti droghieri depositari: A Venezia, signor Cozzarini, Padova, Dalla Barata, Verona, De Stefani, Mantova, Rapuzzi. — Dai Farmacisti: A Padova, Pianeri e Mauro, farmacia reale, Cornelio e Zanetti, Vicenza, Valeri successore Curti, Segna, Conceti e Gro, Verona, Pasoli, Merluga, Calzari e Chignato, Mantova, Rigatelli Peveratti, Brescia, Girardi successore Gaggia.

## POLVERE ANTIFEBBRILE JAMES

4) Dal 1745 preparata dalla Casa F. Newbery e figli, 48, St-Pauls Church Yard, Londra. Questa Polvere è la sola preparata dietro l'unica ricetta lasciata dal su Dott. James per la guarigione delle febbri periodiche ed altre malattie infiammatorie. È il più potente diaforetico conosciuto, ed in casi d'infezione reca immediato sollievo. Unico ricettario per tutta l'Italia signor G. AMBRON, domiciliato a Napoli. Venduta a UDINE sig. Fabbris farmacista e dai seguenti depositari: Milano, farmacia Brera, Firenze, L. F. Pierrini, Bologna, Zarri, Venezia, Cozzarini droghieri, Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale, Verona, Pasoli farmacista, Mantova, Regatelli, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacista del regno.

## NON PIU' MEDICINE

## SALUTE ED ENERGIA

restituete senza medicina, né purghe né spesa dalla deliziosa Farina salutifera.

## LA REVALENZA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente e senza spese le cattive digestioni (dispezie), gastrici, neuralgic, stitichezza abituale, enorroidi, gialdole, ventosità, palpitzioni, diarrhoea, gonfiezza, espiazio, zufolamento di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea o vomito dopo parto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrano mucose e bile; insomma, tosse, oppressioni, astma, calore, bronchite, tisi (consumo), eruzioni, malaccia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, virio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fornendo buoni muscoli e sodezza di carni.

## Estratto di 65.000 guarigioni.

Cora N. 63.184. — Pranetto (Circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenza, non sento più alcun incomodo della vecchiaia né il peso del mio 81 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiude più occhi, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanzito, e predico, e confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, Baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto

N. 62.081: il signor duca di Plunkow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62.476: Signor Romualdo des Bois (Savoia e Loria). Dio sia benedetto! La REVALENZA ARABICA DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parrocch. — N. 63.106: la moglie di M. L. J. Dury Junet, presso Charleroy, da molti anni d'insopportabili tormenti allo stomaco, alle gambe, alle reni, si morì, agli occhi al capo. — N. 64.428: la bambina del signor notario Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino), da inopportuna infelicità del stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 64.218: il colo della Warde, di gola, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49.122: il sig. Baldwin, dal più legoro stato di salute, paralisi delle membra, roggiata dacessi di giovinezza. — N. 53.803: la donzella Gallard (via Grand Saint-Michel, 17, Parigi), di una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanesse che alcuni mesi di vita. — Questa deliziosa alimento, più corroborante e meno costoso del cioccolatello, colle, olio di legno di melo, fa riconquistare mille volte il suo prezzo in altri rimedi: essa ha operato 63.000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato

Caso BARRY DU BARRY, via Provvidenza N. 31, Torino. La scatola del peso di 164 chil. fr. 2.30; 162 chil. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 chil. 17.50; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr.